

Cultura e Spettacoli

La voce del violoncello

Mattia Zappa si è esibito di recente in Ticino con un originale repertorio solistico
► pagina 39

Correre è come scrivere

Nel suo ultimo libro lo scrittore Mauro Covacich racconta della sua passione sportiva, vista dall'interno
► pagina 41



Dopo Cannes

Una valutazione complessiva sull'edizione 2021 della rassegna cinematografica francese



► pagina 45

Sciaccia e la pittura

Un'antologia ripropone gli scritti che l'intellettuale siciliano ha dedicato alle arti figurative



► pagina 47



Casa Ciseri a Ronco sopra Ascona. (TI-Press)

Un'osmosi tra Ronco e Firenze

Ricorrenza Nel bicentenario della nascita del pittore Antonio Ciseri riscopriamo la dimora e l'antico casato

Elena Robert

In questi mesi estivi che precedono il bicentenario della nascita di Antonio Ciseri (Ronco, 25 ottobre 1821 – Firenze, 8 marzo 1891) la sua casa natale a Ronco sopra Ascona ci regala un'opportunità imperdibile di scoprire le origini dell'artista diventato a Firenze una celebrità. La dimora di fronte a San Martino si qualifica tra le più ricche e meglio conservate in paese, insieme a poche altre pure appartenute alla famiglia. Un casato già nella città fiorentina a fine Cinquecento (un Andrea I vi è registrato nel 1603), molto ampio sia in Toscana, con discendenti diretti a Siena (proprietari della casa ronchese), sia in Ticino dove, per via matrimoniale, diventa un tutt'uno con la quindicina di famiglie patrizie del luogo. Ci accompagnano nella ri-scoperta dei Ciseri, l'architetto e urbanista Sabrina Németh e lo storico Marino Viganò, rispettivamente presidente dell'Associazione Ronco sopra Ascona Cultura e Tradizioni (ARCT) e membro del comitato. Nella casa natale hanno curato una piccola preziosa mostra di documenti d'archivio, frutto di una duplice

ricerca, storico-artistica-architettonica e genealogica, perlopiù inedita perché su tematiche meno indagate rispetto agli studi sulla fortuna artistica, critica e professionale del pittore. Confluiranno quest'ultima nella pubblicazione curata da Marino Viganò *Antonio Ciseri – Il protagonista e gli avi nella migrazione artistica ticinese – XVI-XIX secolo*, e la prima in un opuscolo illustrato anteponendo la campagna fotografica e il rilievo dell'edificio promossi dall'associazione.

Come si spiega il rigoglioso sviluppo edilizio del paese tra il XVI e il XVII secolo? «La Ronco rurale e lacuale si emancipa con la trasformazione della collina in campi, vigneti e uliveti. Diventa così sempre più importante per l'economia lombarda e gli scambi regionali e transalpini – ci racconta Sabrina Németh – poi si sviluppa da inizio Seicento la migrazione artistica di imbiancatori, pittori d'ornato, quadraturisti di architetture illusionistiche e paesaggi, verso Firenze e Viterbo. Da una parte Casa Ciseri, ma anche Casa Suter e Ca' di Pitur, sfuggite solo in parte a pesanti deturpazioni, dall'altra i palazzi fiorentini in cui lavorano i Cise-

ri rivelano contaminazioni culturali tra città e campagna, a cavallo tra quadraturismo barocco e vedute paesaggistiche romantiche. In questi edifici a Ronco si respira manifestamente il gusto fiorentino dei tempi». La famiglia del pittore è alto borghese e la dimora in Ticino non può essere da meno, con pareti e soffitti affrescati, camini decorati, pavimenti anche pregiati, una grande cassaforte a muro, percorsi indipendenti per la servitù, particolari tecnici all'avanguardia. L'edificio è tutelato da Cantone e Comune. È probabilmente il risultato della sovrapposizione di parti seicentesche diverse, restaurate e perlopiù riedificate attorno al 1830 dai due fratelli Francesco e Giuseppe Ciseri, che avrebbero dipinto anche gli interni, rispettivamente padre e zio di Antonio, forse su disegno dell'architetto Francesco Meschini (1762-1840). Il bel cortile d'accesso, attribuibile invece all'architetto milanese Giacomo Moraglia (1791-1861), sul quale si affacciano le due ali principali dell'edificio, finisce per diventare l'elemento unificatore del complesso.

Viene da chiedersi da dove venga Antonio Ciseri, artista noto internazio-

nalmente, per poterlo collocare correttamente tra la sua ascendenza ronchese e la nuova patria d'elezione, Firenze. Al di là dei suoi legami affettivi e professionali in Ticino, il pittore rimane comunque profondamente ancorato alle origini. «Documenti ora esposti a Ronco attestano l'incarico accettato dall'artista, in accordo col Municipio di Brissago e la legazione di Svizzera a Firenze, di occuparsi dal 1865-66 del reddito di una casa in città, di proprietà della Parrocchia di Brissago dal 1676. Gli esiti della ricerca tuttora oggetto di verifiche – conferma Marino Viganò – forniscono risposte sull'osmosi continua tra Italia e Svizzera vissuta dal nostro protagonista e sui suoi fitti rapporti con la Parrocchia e il Patriziato a Ronco o con la Diocesi di Como. L'arrivo giovanissimo a Firenze, dal nonno Antonio, nel 1833, accompagnato dal padre Francesco, la successiva iscrizione all'Accademia di belle arti e poi il matrimonio a Firenze con Cesira Bianchini sono una consuetudine in famiglia o frutto di strategie. Il pittore Antonio spicca per importanza e notorietà nel casato dei Ciseri, distintosi perlopiù in un artigianato di alto livello.

Nelle dodici generazioni individuate finora non mancano però – aggiunge lo studioso – personalità di rilievo che diventano famose e si arricchiscono: oltre venti suoi avi si affermano tra la corte dei Medici e quella degli Absburgo-Lorena, come Andrea II (1612-1678), celebre pittore d'ornato che lavora con lo scenografo fiorentino Jacopo Chiovistelli, e Pietro V (1749-1805) pittore di architetture, noto per le sue decorazioni alla Galleria degli Uffizi». Come dire, nulla è casuale o deve sorprendere.

Dove e quando

A cura di Marino Viganò e di Sabrina Németh *Antonio Ciseri e gli antenati da Ronco a Firenze*, mostra a Casa Ciseri, Ronco sopra Ascona, fino al 3 ottobre 2021, sa e do 14.00-17.00. Visite guidate a mostra, Casa Ciseri (solo pt) e altre dimore il 31 luglio in italiano, il 1 e 7 agosto in tedesco, oltre che su richiesta. Viaggio di studio a Firenze nel 2022. Info e iscrizioni su www.arct.ch e s.nemeth@arct.ch (078 679 61 26). Per le manifestazioni ciseriane in altre località del Cantone consultare www.antoniociseri.ch